

*di Nicola Miani*

"poco Off molto Tour"

La Topa (barca da trasporto) per completare il trasloco del negozio è disponibile per sabato mattina, poco dopo mezzogiorno sono a casa, una doccia veloce e decidiamo di partire.

Dopo pochi Km nelle vicinanze di Belluno si accende la spia di mancata carica da parte dell'alternatore... Azz pork vacc boia... controllo con il tester nella vana speranza che la lucetta si sia accesa per farmi un dispetto ma non arriva corrente: batteria a 11V.

Ci fermiamo a Belluno da mia cugina, dove, attaccandomi al 230V, durante la notte ricarico la batteria motore. La domenica mattina si ritorna a casa, per poi portare il mezzo in officina il lunedì, dove in mattinata, dopo aver verificato che il vecchio è defunto, mi sostituiscono l'alternatore.

Il pomeriggio si riparte, una sosta "plin plin" al lago, un poco rinsecchito, di Landro e poi proseguiamo fino a Garmisch, dove ci fermiamo per la notte nell'Area Attrezzata gratuita del parcheggio della funicolare.



Durante la salita verso Garmisch non poteva mancare un'altra anomalia, sento il mezzo faticare, metto le mezze marce, la salita è impegnativa ma l'ho già fatta negli anni scorsi e non ricordavo queste difficoltà: che il rincoglimento dovuto all'età mi abbia portato a non sapere più usare le marce? Ad un certo punto sento odore di freni... in salita? Ma che Azz...o succede? Mi fermo a far passare altri veicoli e provo a ripartire: è tutto a posto ora. Ipotizzo che sia il freno a mano, che viste le soste prolungate magari ha fatto incrostazioni di ruggine nei

tamburi, ma, non potendoli aprire in strada, faccio finta di niente e proseguiamo.

### Martedì 3

Partenza alle sette, la prima ora si viaggia veloci, poi finiamo imbottigliati nel traffico di Monaco, incasinato al massimo dagli estesi lavori di scavo, per sottopassaggi, per proseguire con frequenti cantieri anche nel tratto autostradale successivo, con diversi rallentamenti.

Durante uno di questi, grazie al repentino rientro, dopo un sorpasso, di una testa di ... di autista di bus turistico, devo attaccarmi ai freni dello Scam, notoriamente potenti, fermandomi a meno di un metro dal culo del bus... Non ho avuto paura, ma una specie di rassegnazione: "Ok ora lo tampono e speriamo di non far troppi danni e proseguire la vacanza..."

In certe situazioni sembra che il tempo sia rallentato.

Devo dire che il test, non voluto, mi ha abbastanza soddisfatto rispetto all'assetto del mio birroccio, che non ha avuto sbandamenti. Certo è che l'ABS con questi freni risulterebbe inutile, visto che con tutta la forza che ho messo sul pedale le ruote praticamente non si sono bloccate.

Da dire che il piano stradale era regolare: se avesse avuto avvallamenti la cosa sarebbe stata più rischiosa, visto che il coricamento laterale è ancora elevato; è un'altra tra le cose da rivedere nell'assetto: gli ammortizzatori OMA sono validi ma gli attacchi della parte bassa sono troppo dritti, davanti addirittura chiudono verso l'interno.

Comunque ci si riavvia, continuano i cantieri, ma andando verso nord il traffico si dirada e riusciamo a fare più o meno circa 700 Km in 10 ore.

Ci accampiamo poco prima delle 20.00 in un AA ad un centinaio di Km da Rostok.



### Mercoledì 4

Partenza poco dopo le otto, lungo l'autostrada, ad una quarantina di Km da

Rostok, facciamo il biglietto della nave ad un distributore, pagandolo 110 euro al posto dei 140 che ci avrebbero chiesto in porto o su internet con pagamento anticipato.

All'una e mezza siamo in coda, in paziente attesa dell'imbarco, e poco dopo le 15.30 partiamo, per arrivare a Trelleborg dopo le 21.00. Naturalmente nel frattempo mi arrivano varie telefonate di lavoro che mi permettono di testare i vari operatori telefonici di Germania, Danimarca e Svezia.

Sbarchiamo ed è tardi, dobbiamo cercare un posto dove fermarci, fortunatamente a queste latitudini il sole tramonta tardi, visto che non mi piace guidare con il buio.

Ci dirigiamo a Est lungo la costa, cominciamo a goderci il panorama e le tante piccole casette di villeggiatura con prati curatissimi: il verde diventa il colore predominante che contrasta con il rosso delle costruzioni, poco dopo ci accampiamo in un prato con vista mare.



Giovedì 5

Visitiamo Ales Stenar: una piccola Stonehenge Svedese.

Il sito si raggiunge con una passeggiata di 15 minuti, fin sopra una collinetta con vista mare. Le pietre sono disposte in modo da rappresentare la forma di una nave e veniva usata per calcolare il solstizio. Le pietre sono ricavate da precedenti tumulazioni: un classico, morto un Papa se ne fa un altro.



La sera arriviamo all'isola di Ivo e all'omonimo campeggio che si raggiunge con un traghetto, istintivamente cerchiamo con lo sguardo un addetto per pagare il dovuto ma non si fa vedere nessuno, c'è solo il pilota, chiuso nella sua torretta e nessuno scende dalle auto, solo noi per la foto di rito. Che sia gratuito? Ebbene sì, anche un'altra tratta ben più lunga, su un traghetto molto più grande, che faremo nei prossimi giorni, risulterà gratuita: questi servizi sembrano compresi nelle imposte e a noi sembra una cosa strana, abituati a pagare sempre tutto.



Venerdì 6

Sosta al campeggio per docce di fino e bucato.

La giornata la passiamo ad oziare: peccato che temperature, vento e minacce di pioggia, ci impediscono di stare seduti fuori. Il campeggio, nonostante i bambini in giro, risulterà alquanto silenzioso.



## Sabato 7

Partenza ore otto con il traghetto per dirigerci all'area Off Road. Arriviamo prima che l'organizzatore metta i cartelli indicativi e vado in ispezione a piedi, poco dopo Peter arriva e vedendo il camper fermo in mezzo all'incrocio ci conferma che abbiamo azzeccato il posto: scendiamo in una cava di sabbia, base della partenza. La zona è sul tipo di Palagano, una proprietà molto estesa che comprende i boschi intorno alla cava dove il terreno diventa misto fango. I percorsi, soprattutto nel sottobosco, sono più adatti a Quad e veicoli piccoli, oltre ad avere spesso pendenze laterali, comunque ho potuto fare qualche giro anche con il mio mezzo.



Negli altri percorsi sono salito in auto con un Danese con cui avevamo stretto amicizia, e a cui ho dovuto fare un po' di scuola guida. A Francesca ed Eleonora è andata meglio: sono salite con uno Svedese che si è infilato in passaggi al limite. C'erano salitoni folli da ribaltamento, anche più di 20 metri di rampa con fondo sabbioso, che nessuno è riuscito a fare.

Nel pomeriggio si mette a piovere e piano piano tutti si avviano verso casa o al raduno della giornata successiva.

Noi prendiamo la strada verso Stoccolma, fermandoci la notte a Kalmar, in un parcheggio pubblico vicino alla ferrovia, ma perfettamente davanti al castello.



Domenica 8

La mattina ci sveglia la pioggia, ma appena siamo pronti per uscire esce anche il sole.

Visitiamo il castello di Kalmar: la sua posizione sul mare è molto bella e suggestiva e, per la gioia di mia moglie, scopriamo che il cortile è abitato da numerosissimi coniglietti .



Ripartiamo in direzione di Vaxjo, percorrendo la “Glasriket”, cioè Il “Regno del cristallo”, dove si possono visitare le numerose vetrerie con shop annesso. La nostra meta sono le rovine del castello di Kronobergs, su un’isoletta del lago Helgasjon.



La notte ci fermiamo a Kisa, in un parcheggio cittadino, comodamente davanti ad un fast food, che soddisfa una certa voglia di patatine fritte.

Lunedì 9

La mattina la sveglia è superflua perchè i solerti taglia erba, onnipresenti in Svezia, accendono i motori alle 7.00 precise, per fortuna l'altezza del mezzo non intralcia troppo il lavoro: partiamo lasciando sotto il nostro "posteriore" un prato perfettamente rasato.

La meta è Stoccolma, il traffico si fa più intenso fino a finire in coda, arriviamo nel primo pomeriggio al campeggio.

Approfittiamo della relativa vicinanza del campeggio al palazzo reale di Drottningholm per avviarci subito a piedi. Si rivelerà un pochino più lontano del previsto, 10 Km andata e ritorno, ma il risparmio monetario di un giorno di Stockholm Card compensa il mal di piedi.



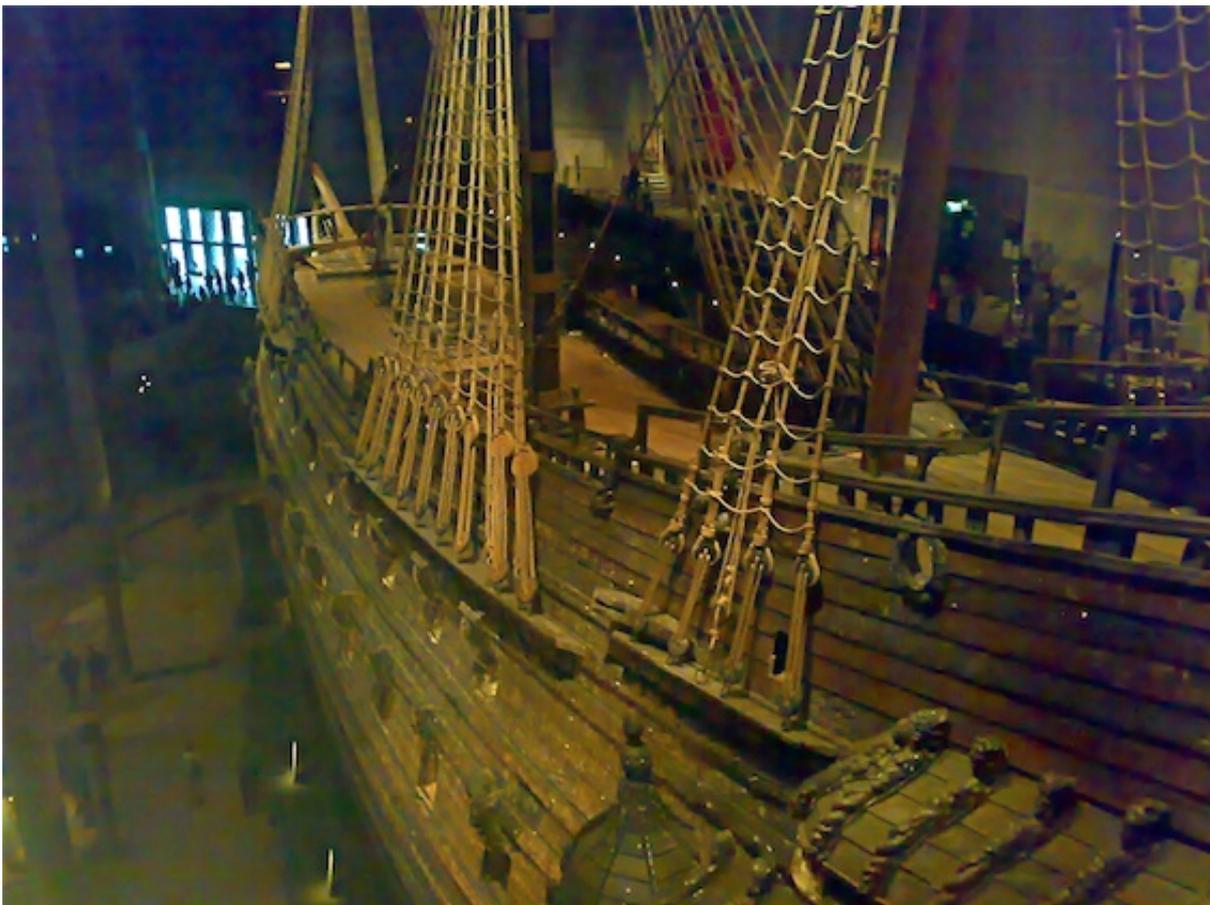
Quello che più ci affascina è l'immenso parco: i prati perfettamente tagliati, aperti al pubblico gratuitamente, dove gli svedesi amano distendersi sulle coperte e fare pic nic.  
Gli altri due giorni li passiamo a visitare la città.



Il primo giorno, con la metro, in circa 45 minuti, raggiungiamo la città vecchia: è formata da tre isole che però vengono generalmente chiamate Gamla Stan, appunto "città vecchia". Siamo stati accolti dalla Riddaholms Kyrkan, dove riposano i reali Svedesi dal 1290, e, a lato, il municipio, il Riddarhuset. Ci siamo diretti alla Storkyrkan, la "grande chiesa", con le sue colonne di mattoni rossi, poi al Kungliga Slottet, il Palazzo Reale, dove decidiamo, specialmente per questioni di tempo, di visitare solo la sezione dedicata al Tesoro.

Dopo un piccolo spuntino a base di hot dog siamo pronti per la visita del National Museum. Anche qui impossibile visitarlo tutto senza restare una settimana in città, così scegliamo la sezione d'arte del secondo piano, ritenuta più interessante, e ammiriamo opere di Rembrandt, Renoir, Gauguin e artisti svedesi con rappresentazioni della loro terra, dove possiamo ritrovare il paesaggio che abbiamo ammirato dal vivo. Restiamo molto colpiti anche dalla mostra temporanea "Luci e ombre".

La stanchezza inizia a farsi sentire, ma con un altro ponte raggiungiamo lo Ostasiatiska museet, esposizione di arte orientale. Grazie alla Stockholm card, che comprende tutti i musei e i trasporti, ci siamo concessi di prendere l'autobus per ritornare nel cuore della città vecchia e ci siamo riposati in un localino, dove abbiamo assaggiato uno dei dolci tipici: la Kladdkaka, torta di cioccolato con il cuore morbido. Mia moglie si è fatta dare la ricetta ed è stata pure invitata in cucina dal cuoco che la stava preparando, gli italiani si vedono poco e sapere la nostra nazionalità ci ha sempre fatto trattare bene. Abbiamo poi gironzolato per la città e le sue strette vie, moglie e figlia dentro e fuori dai molteplici negozi di souvenir, io sono tornato a casa con l'imperdibile alce adesiva. Visitiamo la Tyskakyrkan, magnifica chiesa tedesca, e poi ci concediamo un gelato con il cono cucinato al momento da una ragazza seduta in vetrina: le tattiche commerciali esistono anche qui. E' arrivata la sera e la metro ci riporta al campeggio: siamo abbastanza distrutti.



Il secondo giorno a Stoccolma inizia di nuovo presto, alle 8.00 siamo alla metro che questa volta ci lascia alla stazione centrale per prendere il tram diretto al famoso museo Vasa, dove è esposto il vascello che doveva essere l'ammiraglia della flotta Svedese. La nave, nel 1628, affondò poco dopo essere stata varata a causa di alcuni colpi di vento improvvisi, che la fecero coricare su di un lato.

Avendo tutti i boccaporti dei cannoni aperti, l'acqua entrò velocemente, affondandola, e perirono almeno 30 marinai.

La stanchezza del giorno prima si fa ancora sentire, ma facciamo un giretto per le strade più commerciali della città, con i grandi centri commerciali che racchiudono decine di negozi, luoghi perfetti durante l'inverno. Un giro sullo Sky View, una palla che scorre sul tetto a cupola del Ericsson Globe Arenas, soddisfa il desiderio di mia figlia di vedere la città dall'alto. Se non fosse compresa nel pacco gratuito della Stockholm card nessuno si spingerebbe così lontano dal centro per quello che è un giro su una giostra auto celebrante, ma il panorama, non tanto della città visto che siamo abbastanza lontani dal centro, ma della vastità dei boschi che la circondano fino all'orizzonte, ci dà un assaggio di quello che ci aspetterà nei prossimi giorni.

## Giovedì 12

In mattinata andiamo in un centro commerciale a fare rifornimenti, e nel pomeriggio passiamo da Uppsala, dove vi è la cattedrale più grande della Svezia, in classico stile gotico, forse un po' scarna come arredi, ma con angolo bimbi, come spesso accade nei paesi nordici.



Passiamo la notte a Hofors, in una area di sosta gratuita con fontana e parco perfettamente tenuto.

Siamo vicini ad un incrocio, ma risulterà silenziosa. Il traffico anche di camion è irrisorio e di notte, si fa per dire visto che c'è sempre luce, è praticamente nullo.



continua.....